

## Dibattito delle idee

Social per bene

«Miss» Rossella  
Diversità è bellezza



di Silvia Morosi

«Parlo della mia manina con ironia». Sono poche le parole che Rossella Fiorani utilizza sui social per presentarsi e raccontare la sua storia. Nata nel 1997 a Fano, nelle Marche, con la sindrome da banda amniotica - una condizione che l'ha privata di alcune falangi di mani e piedi -, durante l'infanzia è stata vittima di diversi episodi di bullismo che l'hanno portata a sentirsi sbagliata e per anni a nascondere la propria disabilità. Fino a

quando, nel 2017, ha deciso di presentarsi al concorso di Miss Italia senza protesi alle dita, per combattere gli stereotipi legati alla bellezza e lanciare un messaggio di fiducia a chi di fronte alle difficoltà si abbatte. La sua forza è stata premiata con la conquista del titolo di «Miss Coraggio» e lei, senza mai perdere il sorriso, si batte ogni giorno per testimoniare che «la diversità è bellezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risponde **Elisabetta Soglio**

## TROPPI ESCLUSI DAL 5 PER MILLE, «VITTIME» DI RIFORMA E BUROCRAZIA UNA SANATORIA PER AIUTARLI



Carissima Elisabetta, a volte il 5 per mille rappresenta davvero l'irrazionalità di questi tempi. Due esempi per tutti. Il primo: sono state escluse dal 5 per mille 2022 oltre 7.500 associazioni di volontariato e di promozione sociale che prima e dopo la data del 31/12/22 risultavano perfettamente iscritte al registro Odv ed Aps regionale e poi alla sezione Odv ed Aps del Runts senza alcuna soluzione di continuità. Questo sulla base del fatto che questi Enti si trovavano nel limbo di quelle realtà associative che erano ancora «in istruttoria» alla data del 31/12/2022 dopo che si era esaurito l'anno ai primi di novembre dalla istituzione del Runts e gli uffici territoriali, per non far scattare il silenzio-assenso alla tra-



**Proroga**  
Va aiutato chi risultava già iscritto nel registro permanente del 5 per mille al 2022, dando un anno per avere il requisito dell'iscrizione al Runts, entro fine 2023

smigrazione, hanno interrotto i termini e proseguito l'esame dei documenti già nella loro disponibilità. Altrettanto eclatante l'altra grande esclusione dal 5 per mille di molti Enti gestori di scuole paritarie che non potevano avere qualifica onlus ma rientravano nel novero dei beneficiari che fino all'anno precedente era esteso anche alle «associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 460 del 1997» (art. 2, comma 4 -novies, lettera a, DL 25 marzo 2010, n. 40). Questi Enti per diverse ragioni non si sono iscritti o non sono riusciti a iscriversi al Runts entro il 31/12/2022. Qualcuno per scelta, dato il quadro fiscale non ancora definito,



Volete far conoscere la vostra associazione o la vostra storia? Volete scrivere a Elisabetta Soglio? Mandateci le vostre mail a [buonenotizie@corriere.it](mailto:buonenotizie@corriere.it)

altri per non essere giunti in tempo, pur avendo aggiornato lo statuto e inviato la domanda di iscrizione al Runts prima del 31/12/2022, ma magari interrotta da richieste di integrazioni documentali. Tutto questo è dovuto, come sa, al fatto che hanno attivato il Runts prima che la disciplina fiscale applicabile a questi enti andasse a regime a seguito del parere della commissione Ue. In questa situazione sarebbe più che giustificata una sanatoria per chi risultava già iscritto nel registro permanente del 5 per mille al 2022, magari dando un altro anno per avere il requisito dell'iscrizione al Runts, entro fine 2023 (meglio sarebbe se entro un anno dal parere positivo della commissione Ue). Non si può far pagare agli Enti nel primo caso l'inerzia della Pubblica amministrazione e nel secondo il voler costringere a salti nel buio scegliendo una delle possibili categorie di Ets senza avere la certezza della disciplina fiscale applicabile.

Luca Degani

Carissimo Luca, riprendiamo le pagine di BN segnalando subito suo tramite un problema che ha agitato l'estate di molti Enti. Il 5 per mille per molte realtà rappresenta una voce sicura e indispensabile di entrata: averlo o non averlo, insomma, fa una bella differenza! Per questo sposiamo l'ipotesi di una sanatoria e auspichiamo, anche per questo motivo, una riflessione sulla Riforma (che dopo oltre 6 anni e molti impegni non è ancora a regime...).

Le richieste al governo

## LOTTA ALLA CRISI CLIMATICA L'ITALIA CON IL FRENO A MANO MA BISOGNA ACCELERARE

di Stefano Ciafani\*

Il dibattito nazionale sull'emergenza climatica assume spesso toni surreali. Nei mesi scorsi si è discusso a lungo di come fronteggiare la drammatica siccità che, per il secondo inverno consecutivo, ha colpito la Pianura Padana, su cui l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni ha nominato un commissario, che speriamo possa sbloccare una volta per tutte il riuolo delle acque reflue depurate in agricoltura. Poi c'è stato l'evento climatico estremo opposto della tragica alluvione in Emilia Romagna, che secondo alcuni ministri è stata causata dagli ambientalisti da loft e da coloro che avrebbero ostacolato il contenimento delle nutrie che hanno messo a rischio la tenuta degli argini dei fiumi esondati. Le alluvioni, come è noto, procurano danni ingenti e mietono vittime a causa di chi ha permesso il tombamento di fiumi, il consumo di suolo, la realizzazione di edifici e infrastrutture in aree a rischio idrogeologico e la sanatoria di edifici abusivi in zone pericolose.

Spostandoci sui temi energetici connessi alla crisi climatica, ci si rallegra, giustamente, di aver ridotto di molto il consumo del gas della Russia ma non si ricorda con la stessa preoccupazione che abbiamo aumentato la dipendenza dai paesi del nord Africa e da Qatar, Azerbaijan e Usa. Nel frattempo alcuni rappresentanti della classe dirigente italiana, istituzionale e produttiva, sottolineano che occorre andare avanti con la transizione ecologica ed energetica, ma senza troppa fretta. In realtà abbiamo una grande urgenza e una evidente opportunità nel fare una transizione veloce, che renda l'Italia più «sovrana» energeticamente e meno esposta all'emergenza clima. Il nostro

Paese è, infatti, al centro del Mediterraneo che i climatologi definiscono come una delle aree del Pianeta più critiche.

Non ci sono solo danni e vittime per esondazioni dei fiumi, ma anche i morti per ondate di calore, che nel 2023 rischiano di aumentare rispetto allo scorso anno, anche a causa dell'arrivo di El Niño. Secondo il Ministero della Salute già nel luglio 2022 la mortalità era aumentata del 29% rispetto agli anni precedenti - soprattutto per gli over 65 - toccando il 36% nella seconda metà del mese.

Dobbiamo agire, senza perdere altro tempo. Il ministero dell'Am-



**Più autonomia**  
Abbiamo una grande urgenza di una transizione veloce, che renda il nostro Paese più «sovrano» energeticamente

biente e della sicurezza energetica deve approvare definitivamente il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, dopo la fase di consultazione avviata in seguito all'ultima tragedia ad Ischia, e trovare le risorse economiche (ad oggi assenti) per le 361 azioni individuate (tra cui le aree e vasche di esondazione e i processi di rinaturalizzazione dei bacini idrografici e dei versanti per ridare spazio ai fiumi) per far convivere il nostro Paese con l'emergenza climatica, in attesa di mitigare in modo efficace le cause.

Su questo secondo punto lo stesso ministero ha da poco inviato a

Bruxelles la prima bozza di aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec), che dovrà essere approvato definitivamente entro un anno, ma in una versione poco ambiziosa. La Germania si è posta l'obiettivo del 100% di elettricità da fonti rinnovabili entro il 2035, mentre il nostro Pniec si ferma al 65%, confermando lo scenario dell'Italia come hub del gas. È un piano che ben rappresenta un Paese che vuole sì andare avanti sulla transizione ecologica ma con il freno a mano tirato, mentre le principali associazioni ambientaliste italiane - tra cui la nostra, Greenpeace e Wwf - e quella confindustriale Eletticità futura vogliono spingere il piede sull'acceleratore, riproponendo per l'Italia lo stesso obiettivo tedesco. E si noti: non è così comune a livello internazionale che gli ambientalisti e le imprese facciano al loro governo le stesse proposte.

Cosa aspetta l'esecutivo a lavorare per fare dell'Italia il Paese leader delle tecnologie a fonti rinnovabili, in primis fotovoltaico ed eolico, dell'innovazione nell'industria, in agricoltura e in edilizia, della mobilità elettrica, come lo siamo già sull'economia circolare, per arrivare prima di Cina, Usa e Germania in questa corsa planetaria? Lo scenario alternativo, purtroppo, è molto chiaro. Chi oggi vuole rallentare la transizione ecologica made in Italy, domani paradossalmente farà la voce grossa per lamentarsi dell'invasione della tecnologia straniera sul territorio nazionale. Sarebbe un imperdonabile «suicidio» nazionale che dobbiamo assolutamente evitarci.

\*Presidente nazionale di Legambiente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmato il protocollo

## ASVIS E SCUOLE, LA SOSTENIBILITÀ È SUI BANCHI

di Enrico Giovannini\*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) hanno firmato a fine luglio un nuovo protocollo d'intesa per promuovere nel sistema educativo la cultura dello sviluppo sostenibile e i valori dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Si consolida così il rapporto di collaborazione con il mondo della scuola, avviato dall'Alleanza fin dal 2016, che ha prodotto importanti risultati. Dall'inserimento dell'educazione alla sostenibilità nella legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica, alla promozione della conoscenza dell'Agenda 2030 nei libri di testo e nella formazione dei docenti al coinvolgimento delle scuole nei numerosi progetti realizzati dall'Alleanza con le sue reti, tra cui le varie edizioni del Festival dello sviluppo sostenibile.

La scuola è un luogo fondamentale per la costruzione di una società basata sui principi della sostenibilità, anche perché qui si incontrano giovani e adulti chiamati a elaborare continuamente nuove conoscenze e a creare esperienze innovative nel rispetto delle diversità e delle esigenze delle nuove generazioni. Parliamo di quasi otto milioni di persone, che interagiscono con individui, famiglie, associazioni e imprese che tra l'altro erogano servizi la cui qualità è determinante per il benessere delle comunità sui territori.

Uno dei punti salienti del protocollo, che si pone l'obiettivo di inserire l'educazione

allo sviluppo sostenibile nei curricula di ogni ordine e grado (valorizzando tra l'altro i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, nonché lo studio delle discipline scientifiche e matematiche in un'ottica di sostenibilità), riguarda l'impegno a porre quest'ultima al centro della formazione dei docenti. Si prevede infatti un rafforzamento della collaborazione tra l'ASviS e l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca innovativa (Indire) del Ministero, per arricchire la piattaforma «Scuola 2030: educazione per la creazione di valore» dedicata ai circa 800 mila docenti attivi.

Il 18 e 19 settembre, in concomitanza con la riapertura delle scuole, si svolgerà a New York la conferenza dell'Onu sull'attuazione dell'Agenda 2030, alla presenza di Capi di Stato e di Governo. L'Italia non si presenta a questo appuntamento in una condizione molto positiva, né sul piano delle condizioni economiche, sociali e ambientali, né su quello delle politiche finalizzate ad accelerare l'attuazione dell'Agenda. L'unica eccezione è rappresentata proprio dall'educazione alla sostenibilità nelle scuole e nelle università, ambito in cui il nostro Paese, anche grazie alle iniziative congiunte dell'ASviS, degli istituti scolastici e degli atenei, si pone in una posizione di eccellenza a livello internazionale.

\*Direttore scientifico ASviS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Web**  
Seguitemi sul canale web [corriere.it/buone-notizie](http://corriere.it/buone-notizie)  
E siamo anche sui canali social: su Facebook ([CorriereBuoneNotizie](https://www.facebook.com/CorriereBuoneNotizie)) su Twitter ([@CorriereBN](https://twitter.com/CorriereBN)) su Instagram ([CorriereBuoneNotizie](https://www.instagram.com/CorriereBuoneNotizie))